

È ARRIVATA L'INEVITABILE ORDINANZA DI NON BALNEABILITÀ DELLE ACQUE

Mare inquinato in 600 metri di spiaggia

BOVALINO

Lo avevamo anticipato lo scorso 7 maggio ma è ufficiale da giorno 11, quando Bovalino era distretta dalle trattative sulle candidature: la città deve fare i conti con una ordinanza di divieto temporaneo di balneazione. La commissione straordinaria l'ha emessa per un tratto di spiaggia di circa 600 metri. I fattori inquinanti sono le due pompe di sollevamento Bov1 e Bov2, a nord della spiaggia, che puntualmente a ogni mareggiata

vengono insabbiate causando sversamento dei liquami fognari sulla spiaggia e quindi in mare. L'ordinanza è un atto dovuto, visto che da rilievi Arpacal i valori dell'inquinamento, e quindi l'alterazione dei valori microbiologici delle acque risultano nettamente superiori ai limiti imposti dalle normative vigenti.

È un altro duro colpo per la comunità bovalinese: per la commissione «la criticità è da annoverare nella più ampia e delicata problematica concer-

nente il complessivo sistema di depurazione consortile». Infatti il depuratore consortile tutt'oggi non funziona, e all'altezza di Casignana la condotta presenta un altro cedimento che ha portato a una richiesta del Comune di Casignana nei confronti del comune di Bovalino di sospendere le attività delle pompe di sollevamento. La Regione, a quanto si è appreso, avrebbe affidato la realizzazione di un progetto che prevede interventi complessivi su tutta la rete, in cinque comuni. ◀ (ant.bl.)